Anno VIII | Sabbato 1. Marzo 1873 | N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

## UDINE 28 FEBBRAJO

Jeri è cominciata all'Assemblea di Versailles la discussione del progetto di legge sui poteri pubblici, formulato dalla Commissione dei Trenta ed accettato dal signor Thiers. Hanno già parlato parecchi oratori e vi fu ormai chi propose che l'Assemblea costituisca una monarchia liberale, mentre altri si pronunciarono per un appello diretto alla popolazione. Ancora peraltro non si conosce quello che la destra intende a fare a proposito di quel progetto, al quale si è dichiarata tanto contraria. Il *Journal des Débats* mentre dice di credere che l'irritazione di quel partito contro l'accennato progetto (al quale il centro destro ha aderito) sia molto calmata, soggiunge: « Una scissura fra la destra ed il centro destro, da qualunque parte venga e qualunque ne sia la causa, equivale ad una rovina immediata delle speranze che quei partiti possono ancora nutrire. La scissura non sarebbe soltanto la rovina del partito monarchico e delle sue speranze, ma comprometterebbe anche assai gravemente il partito conservatore. » Queste esortazioni dell'organo orleanista dimostrano che esso non si sente punto sicuro della conciliazione. E che la destra non si acqueti ancora al progetto della Commissione lo si può desumere anche dall'emendamento presentato da un certo dei membri di quel partito: « L'Assemblea nazionale non si scioglierà prima di aver liberato il territorio e provveduto agl'interessi della Francia con delle istituzioni definitive. » La tendenza dell'emendamento sta nelle ultime parole, poichè l'Assemblea dichiarando di voler adottare più tardi delle « istituzioni definitive » verrebbe a dire che la Repubblica non è che provvisoria. Questa proposta se venisse posta ai voti non ne otterrebbe tutt'al più che un centinaio, poichè avrebbe contro di sè i centri e la sinistra; la certezza di una sconfitta indurrà probabilmente la destra a ritirarla.

Alla Camera dei signori di Berlino venne presentato il progetto sulla modificazione della Costituzione, già votato dalla Camera dei deputati. È noto che quella modificazione ha per iscopo di porre alcuni articoli dello Statuto in armonia colle leggi anticlericali proposte dal sig. Falk. Il modo con cui riescì composta la Commissione (6 membri favorevoli ai progetti governativi e 3 contrari), fa credere che le modificazioni costituzionali e più tardi le leggi Falk verranno sanzionate dalla Camera dei signori a non lieve maggioranza. Questa certezza che anche la Camera dei signori approverà, al pari di quella dei deputati, le leggi del signor Falk, non trattiene però il clero cattolico (e protestante) dal combatterle con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione. Alle due Camere, al ministero, all'imperatore giungono quotidianamente delle migliaia e migliaia di petizioni a favore della libertà delle chiese. « Ma, scrive il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, non ci vuol gran penetrazione per prevedere con sicurezza che tutte queste rimostranze non avranno più alcuna influenza sulla sorte dei progetti di legge. La lotta è impegnata troppo caldamente perchè il governo ed i partiti ad esso devoti si lascino indurre ad una ritirata. »

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su due documenti di cui il telegrafo ci trasmette oggi il riassunto, che troveremo stampato più avanti. Il primo è un telegramma del governo spagnuolo al suo rappresentante presso il governo italiano, in cui sono chiariti i sentimenti del popolo e del governo spagnuolo verso il duca d'Aosta; il secondo è un *memorandum* di Castelar in cui si cerca di porre nuovamente in risalto il carattere pacifico del mutamento avvenuto in Ispagna. È pure notevole il fatto che il presidente Figueras ha respinta una proposta d'inchiesta sulla lista civile dell'ex-re della Spagna, dichiarando che non v'era alcuna ragione per farla, dopo lo spirito d'ordine e d'onestà introdotto da Amedeo nel palazzo reale. Pare che le elezioni per l'Assemblea costituente abbiano ad aver luogo, se nulla accade che le impedisca, verso la fine di marzo.

In Isvizzera, il Consiglio federale e la maggior parte dei governi cantonali impegnati nella lotta contro le usurpazioni del clero cattolico sembrano risolutissimi a difendere i loro diritti fino all'ultimo, ed a non tenere alcun calcolo delle resistenze che incontrano. È noto che, dopo la revoca del vescovo Lachat fatta dalla conferenza diocesana dei cantoni nel nord-ovest, il governo di Soletta avea invitato il capitolo metropolitano a nominare un amministratore della diocesi. Essendovisi il capitolo rifiutato, sostenendo la sede episcopale non esser vacante, il governo ha risposto al capitolo con una intimazione in regola, aggiungendo che, se i canonici rifiutassero di fare il loro dovere, i cantoni diocesani non avrebbero più motivo di mantenere l'istituzione del capitolo, nè di provvedere i canonici delle loro prebende.

La questione del caro del carbon fossile, si fa grossa in Inghilterra e gli interessi che ne rimangono offesi sono troppi, perchè la macchina economica di tutto il paese non se n'abbia a risentire. Oggi un dispaccio ci annunzia che ad Islington un meeting chiese di domandare al Parlamento un diritto di esportazione sopra il carbone. Intanto lo sciopero nel Galles meridionale continua.

## LEZIONI SERALI
### per i Maestri del contado

VII.

L'amore viene dall'utile, dice il proverbio; e dall'utile viene anche molta parte della istruzione pratica cui l'agricoltore dà a sè medesimo.

Così p. e. il contadino de' nostri paesi, vedendo quanto sieno ricercati e bene pagati adesso i *bestiami*, se ne è fatto allevatore, sapendo che questa è una fonte dalla quale ricavarne di bei guadagni.

Ma la cognizione di certi fatti e la esposizione evidente di certi esempi può servire non soltanto ad accrescere utilmente tale propensione degli allevatori, ma anche a migliorare con vantaggio per i singoli e per il paese l'allevamento.

Prima di tutto giova assai il far penetrare nelle menti contadine una idea di *economia contadina*, la quale, sebbene sia molto semplice, non è per il fatto compresa da tutti, per l'abitudine di camminare, senza riflettervi, sempre sulla vecchia strada sebbene se ne sieno aperte di nuove.

Bisogna far comprendere al contadino, che dopo l'invenzione delle strade ferrate e dei bastimenti a vapore le più grandi distanze sono superate in poco tempo e con poca spesa relativa anche per il trasporto dei prodotti del suolo; sicchè i più lontani paesi, che producono con vantaggio gli uni o gli altri, possono scambiarseli.

Un ritorno su quel po' di geografia fisica che abbiamo insegnato sulla carta ai nostri alunni, nel senso commerciale, può mostrare ad essi intuitivamente la verità di tale fatto e la grande estensione di esso. Si mostrino i paesi molto lontani dai quali vengono lo zucchero di canna, il caffè, il pepe ed altri di siffatti generi coloniali, quelli dove si coltiva il cotone di cui sono filate e tessute le giubbe e le camicie di molti di loro; si mostri come il pane può venire per il Mar Nero dall'interno della Russia, e per l'Oceano Atlantico dall'interno dell'America, il riso dall'India, la lana dall'Australia, la semente di bachi dal Giappone. Dopo fatta vedere questa geografia commerciale grossolana più vasta, si discenda a dimostrare sempre sulla carta gli scambi principali cui l'Italia fa cogli altri paesi del globo, poi quelli speciali della provincia in cui si insegna sia colle altre d'Italia, sia cogli altri paesi.

Per quanto questa lezione sia rapida e fatta alla buona, servirà a chiarire nelle menti contadine l'idea della geografia commerciale, per farne la base di quella della *agricoltura commerciale*. Il contadino deve persuadersi che potendo egli vendere e comperare molte cose, gli torna conto di produrre quelle che si vendono con maggiore profitto per comperarsene altre di cui ha bisogno. Gli altri fanno così, e deve farlo anch'egli. Ei pure è un industriale, che ha la terra per sua officina; ei pure è un mercante.

Ciò posto, è indifferente ch'egli produca grano, o carne, o vino, od olio, o frutta, od altri prodotti, secondo che terreno e clima ed altre condizioni locali si prestano, se con uno o più di questi prodotti può comperarsi gli altri che gli occorrono.

Ribadita bene e con fatti pratici questa idea, e mostrato, per confermarla, quali sono le produzioni più abbondevoli e più proprie delle varie parti d'Italia, ciocchè coll'attuale rimescolamento di tutti gl'Italiani nell'esercito non è difficile, e fatta vedere la diversità di prodotti nella stessa provincia alla quale si appartiene, non sarà punto difficile il mostrare coi calcoli alla mano ai nostri contadini la verità di quel dettato, che nei nostri paesi torna conto estendere e migliorare la coltivazione dei foraggi per allevare in maggiore quantità dei bei bestiami, i quali sono ricercati (se si parla della nostra provincia) non soltanto dalle provincie venete vicine e da Trieste, ma dalla maggior parte delle altre d'Italia, e vanno fino in Germania ed in Francia e nell'Egitto.

Collo stallatico ricavato da molte migliaja di animali allevati in ciascuna provincia, si concimano meglio molti campi e meglio si lavorano, cosicchè la produzione delle granaglie non si diminuisce per questo. Ognuno può toccarlo con mano confrontando due campi della stessa naturale fertilità ed il prodotto che ne trae dal concimato e da quello a cui la stalla non basta a dar concime. Adunque, sottraendo alla coltivazione dei grani alcuni campi per darla a quella dei foraggi, si avrà tanto stallatico da poter ricavare dagli altri lo stesso grano, economizzando il lavoro, ossia lavorando meglio quelli che restano ed ottenendo per un di più il prodotto della stalla, sia il latte e formaggio, sia la carne che si vende al macellajo, e gli allievi che sono richiesti da altri paesi, nei quali non hanno tante agevolezze per allevare a buon mercato.

Qui ci abbiamo aperta la via per parlare delle irrigazioni e delle marcite e dei vantaggi che in certi paesi ne ritraggono, e ciò potrebbe in certi paesi diventare soggetto di parecchie lezioni applicate. Poi veniamo alla coltivazione dei prati coi terricciati ed all'erpicatura di essi per ringiovanirli, che s'usa con vantaggio in molti paesi. Indi a tutte le qualità di prati artificiali, sia i più durevoli che tengono il campo parecchi anni come l'erba medica, sia quelli che lo tengono un anno o due come i trifogli, sia quelli che lo occupano soltanto tra due raccolti di grano. Ma poi è da far vedere con quali arti si può accrescere il foraggio stesso colle segale, colle avene, colle vecce, colle sorghette ecc., seminate per non lasciar mai vuoto il suolo ed averne pasture segnatamente l'autunno e la primavera. È da mostrare quale uso fanno in certi paesi della foglia del gelso, del pioppo e soprattutto dell'olmo, che in certi posti è coltivato appunto per il foraggio. È da mostrare come le paglie si utilizzino meglio colle misture, colla cottura, coll'uso del trinciapaglia, come si usano tanti avvanzi delle fabbriche ecc.

Già il maestro del contado deve provvedersi da sè, od essere provveduto dal Comune, anche del suo trattatello di zootecnia per infiltrare nelle sue lezioni non soltanto l'insegnamento del modo di procacciare ed adoperare il nutrimento per gli allievi e per gli animali da lavoro, da latte, laniferi, o da macello, ma anche quello del più proficuo allevamento colla scelta degli animali riproduttori.

Bisogna vedere quali razze sono le più richieste e pagate, e quelle che meglio si adattano al nutrimento che si ha e lo pagano bene. Bisogna insegnare a scartare dalla propagazione le vitelle che daranno giovenche difettose, a scegliere i tipi dei buoni tori, a cercare quelli di miglior razza, secondo che gli animali servono principalmente alla produzione dei latticinii, oppure al lavoro ed al macello.

Noi siamo, pur troppo, ancora nei primordii di questo studio pratico dei migliori e più utili metodi di allevamento. Hanno ancora da cominciare molti possidenti ad entrare nel campo pratico, distinguendo le diverse zone di allevamento, i diversi scopi da ottenersi con esso, le diverse razze che convengono per le diverse zone, sieno desse paesane, od introdotte, od incrociate. Ma si è entrati almeno nella via degli studii e degli sperimenti.

Se si saprà tener dietro a tutti questi studii e sperimenti e trovare ed applicare gli elementi del calcolo di tornaconto, all'industria molto complicata degli allevatori, si troverà anche molto da insegnare utilmente ai contadini. Non bisogna però credere, che tutto si faccia in una volta, nè che possa essere sempre pronta e generale l'applicazione di quei principii teorici che riassumero le esperienze dei più studiosi e diventarono utili pratiche altrove.

Anche qui bisogna serbare i raffinamenti per i più istrutti ed i più valenti; accontentandosi di una zootecnia grossolana, che dia ai contadini la norma dei risultati certi, quali si sono finora ottenuti nel paese stesso. Fra il peggio ed il meglio ci sono infinite gradazioni; ed ogni passo che ci allontaniamo da quello per giungere a questo è tanto di guadagnato.

Gli studii e le prove appartengono alla classe più abbiente, la quale può esercitare l'industria agraria in grande e deve stabilire, approfittando delle esperienze altrui, sperimentalmente nel suo caso particolare, certe pratiche. A norma che da questa classe si procede ne vengono degli esempi pratici da potere insegnare ai contadini, i quali forse sono disposti ad apprenderli da sè.

Ogni generale miglioramento del resto è graduato e ci vuole del tempo ad ottenerlo. Però ci sono sempre molte avvertenze facili a comprendersi ed a seguirsi da tutti, le quali possono diventare molto efficaci entrando nell'uso generale.

La coltivazione dei foraggi estesa e perfezionata ed il miglior uso di essi, la costruzione di buone stalle, la tenuta per così dire umana degli animali che li rende docili e quieti, e quindi anche più adatti al lavoro ed all'ingrassamento, la scelta di certi tipi per la propagazione, il buono e copioso nutrimento regolarmente somministrato, sono tutte cose facili ad insegnarsi e ad apprendersi, e che agiscono grandemente per il vantaggio dei singoli e di tutto il paese, quando diventano pratica generale.

L'introduzione di qualche nuovo tipo perfetto, l'incrociamento delle razze paesane colle più scelte di fuori, sono di certo sperimenti utili, i quali potranno giovare moltissimo in appresso; ma è evidente che un miglioramento generale si può anche ottenere e si otterrà anzi con più certezza, usando tutte le accennate pratiche, scartando gli animali difettosi dalla propagazione e facendo quindi comprendere praticamente a tutti quali sono da scartarsi, fissando nelle diverse zone i migliori tipi, e raccomandando ed eseguendo la scelta di questi, facendo che il numero dei tori sia sufficiente ecc.

Ma io non voglio qui, cari maestri, chiedere da voi cognizioni maggiori di quelle voi possiate avere, od acquistarvi facilmente. La gara degli studii e delle esperienze per questa importantissima industria deve farsi tra un'altra classe di persone, cioè tra i possidenti; i quali in Italia vorranno credere non al disotto della dignità delle signorie loro l'occuparsi della propria professione, come se ne occupano i più gran signori dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, dell'Austria e d'altri paesi. Colle leggi e coi costumi moderni e collo sviluppo dei fatti economici generali d'oggidì, non possono durare a lungo nella agiatezza quelle famiglie di possidenti, le quali non considerano la terra cui possiedono come una officina, della quale essi sono gli industriali e capi fabbrica ed i contadini i loro socii d'industria. L'agricoltura è un'industria commerciale come tutte le altre; ed è l'industria la più bella, ma la più complessa e difficile di tutte. Ora, se le industrie meccaniche ridotte alla massima semplicità, alla ripetizione materiale d'un medesimo atto sono pure ancora difficili e domandano l'attenzione e la presenza del capo d'industria, che si dirà dell'industria cotanto vasta e diversa dei campi, la quale ha tanti elementi, non ancora tutti bene noti, od almeno non abbastanza studiati, a comporla?

Che cosa sarà, se non una cattiva pratica manuale e pochissimo proficua l'industria agricola, se la si abbandona interamente ai manuali ed a capi d'industria poco più e sovente meno istrutti di loro?

Noi adunque ci attendiamo, ora che i figli dei possidenti si istruiscono negli Istituti tecnico-agrarii, nelle scienze naturali, nelle stazioni sperimentali agrarie, nei Comizii e nei Congressi, che questi Istituti e le persone che n'escono influiscano sulla istruzione applicata delle scuole minori e specialmente sulle scuole magistrali. Così a poco a poco entreranno nei contadi le scienze naturali ed economiche applicate all'industria agraria.

Ma, tornando al tema speciale di cui ci occupiamo, speriamo che tra possidenti, veterinarii e commercianti di animali si vengano intanto a stabilire certe massime pratiche adattate alle diverse località e che queste servano per diffondere delle istruzioni popolari, che si trovino in mano anche di voi, o maestri del contado. Memorie, od almanacchi, o giornaletti, o trattatelli, od altro che sia, e conversazioni, convegni nei vari punti del contado, gioveranno pure a rendere più accettevole quella civile convivenza dei nostri contadi, la quale sarà il distintivo della terza civiltà italiana. Inurbare i contadi ed unificarli colle città, stabilendo una corrente continua di comuni prestazioni tra loro, di nomini, di cose, di idee, di costumi: ecco un compito che domanda l'opera di più di una generazione ed al quale voi avrete la vostra parte.

*Senior.*

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Da qualche giorno non si parlava più di ricevimenti, nè di discorsi pronunziati dal Papa; e nessuno ne provava desiderio, anzi può dirsi che nessuno si accorgeva di questa mancanza. Ieri Pio IX volle tornare all'antica consuetudine, e ammise al suo cospetto un nuvolo di femmine giovani e vecchie reclutate nei più poveri quartieri della città. Non sapendo forse che rispondere a un loro indirizzo di amore e fedeltà, il pontefice prese a narrare alcune storielle della propria vita; non erano invero novellette molto interessanti, ma, per le persone cui si dirigeva il racconto potevano passare. Il male fu che Pio IX venne a discorrere delle *uniformi bianche*, ossia degli austriaci, e li dipinse, e li ricordò, e li vagheggiò come salvatori d'Italia contro i primi impeti della rivoluzione. Da ciò si dovrebbe concludere che il Papa che vuol essere patriota ed italiano, e si sdegna quando noi scriviamo che odia l'Italia, considera sempre ed invoca l'oppressione straniera, come fato desiderabile per il nostro paese. Ma oramai tutto ciò è storia vecchia; e non sarebbe nemmeno serio dar peso a quello che esce dalla bocca di Pio IX quando rivela i proprii intendimenti politici alle donnicciuole che formicolano nel mercato.

## ESTERO

**Spagna.** Il *Times* del 24 riceve i telegrammi seguenti da Parigi e Madrid in data del 23:

« Le notizie della Spagna sono più sodisfacenti,

e l' agitazione di Barcellona sembra essere cessata. Pero tutta la Catalogna é in potere dei carlisti, ed impiegati nominati da loro continuano a dare passaporti ed a percepire le tasse.

« Il Governo spagnuolo annuncia che vennero derubate parecchie lettere contenenti cambiali pagabili in diverse città della Francia.

« Notizie ricevute da Reus, 20, recano che numerose bande carliste passarono l' Ebro e penetrarono nella Provincia di Maestrazgo. Una di esse fermò il treno da Valencia e tagliò la linea ferroviaria.

« Il *Diario* di Barcellona annunzia che la bandiera rossa venne alzata nella vicina città di Gracia.

« A Barcellona venne insultato un ufficiale al grido di *Abbasso le spalline!* da un gruppo di soldati disarmati. L' esercito è in uno stato d' insubordinazione, i soldati vogliono essere rimandati alle loro case.

« Il signor Castellar ha dichiarato che il Governo è risoluto a mantenere l' ordine e la disciplina. »

— La *Liberté* ha una lettera da Madrid, che annuncia che la madre dell' ex Imperatrice Eugenia, la contessa di Montijo che ha sempre colà abitato, è divenuta istantaneamente maniaca.

---

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## Consiglio Provinciale

*Sessione straordinaria*

### Seduta del giorno 27 febbraio 1873

*Presidente cav.* Francesco Candiani

Presenti N. 35 Consiglieri ed il cav. Bardari f.f. di Prefetto qual Commissario governativo.

Il I° oggetto all' ordine del giorno era la riforma della *pianta degli impiegati Provinciali*; ma non avendosi potuto riunire la Commissione relativa prima d' ora onde prendere i necessarii concerti sulle proposte della Deputazione e del consigliere Facini, il Relatore cons. Paolo Billa domanda che l' oggetto sia trattato nella seduta di questa sera invece che subito. Il Consiglio acconsente.

Si passa quindi al II° oggetto.

II Oggetto

*Proposta sull' avvenuta classificazione delle Strade Provinciali.*

Su questo oggetto vi sono due Relazioni con differenti proposte. La Deputazione non fu concorde, e si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza composta dai deputati Milanese, Poletti, Putelli, Fabris Gio. Batt., Monti propone (a mezzo del suo Relatore Putelli) che essendo esauriti tutti i mezzi di vertenza, la Provincia subisca i Decreti Reali che classificano le strade provinciali, e che in conseguenza le accetti in consegna; ma che immediatamente dopo domandi la modificazione dell'elenco a senso dell'art. 14 della Legge sui lavori pubblici. La minoranza composta dei deputati Fabris Nicolò Gropplero e Celotti propone invece (a mezzo del Relatore Fabris Nicolò) di continuare nella resistenza al Governo ricorrendo nuovamente in via amministrativa e giudiziale contro l' elenco.

Aperta la discussione, il deputato Fabris Nicolò combatte le conclusioni della maggioranza della Deputazione, dicendo che dopo tanta renitenza non è dignitoso per la Provincia il subire l' elenco che evidentemente ha ecceduto i limiti tracciati dalla Legge, quando si può ancora far valere i diritti della Provincia in via amministrativa e giudiziale; che è un' illusione il credere che il Governo, dopo l' accettazione, voglia modificare l' elenco, come crede la maggioranza, perchè nulla ha mai promesso in proposito il Governo; che le opere di costruzione e manutenzione delle strade classificate sono rovinose per l' erario provinciale; che infine le strade sono assunte dal Governo per conto della provincia e che quindi non vi ha danno per i Comuni interessati, se anche ora non si accettano in consegna, e moltissime altre cose in appoggio della proposta della minoranza. Conchiude in fine che per cercare la conciliazione tra i membri della Deputazione la minoranza ritira la prima sua proposta e ne sostituisce una nuova che consiste nella domanda di modificazione da fare al Governo a senso dell' art. 14 della Legge sui lavori pubblici, potendosi e dovendosi già considerare l' accettazione in consegna e manutenzione fatta d' ufficio dal Governo corrispondente a quell' accettazione esplicita che vorrebbe la maggioranza che facesse il Consiglio.

Il cons. Facini censura anch'esso la proposta della maggioranza della Deputazione e domanda alla stessa se può promettere che la modificazione dell' elenco sia fatta dal Governo. Egli, per suo conto, la crede una nuova illusione. Censura poi la Deputazione per non aver sentito sulla grave questione il parere di uno o più distinti giureconsulti, mentre la proposta della maggioranza in ogni caso sarà sempre l' ultima, che dovrebbe esser accettata dal Consiglio quando non vi fossero più mezzi di difesa, ed è assolutamente rovinosa.

Il deputato Milanese risponde al Collega Fabris ed al Consiglier Facini che anche la maggioranza riconosce che l' elenco è eccessivo; ma che ella crede che non ci sieno più mezzi di difesa, che sieno esauriti tutti gli amministrativi, e che non abbia il giudice competenza a giudicare, che quindi occorra subire l'elenco, decretato. Che c' è motivo da credere che dopo l' accettazione il Governo voglia modificare l' elenco avendolo se non esplicitamente almeno implicitamente promesso in vari decreti ministeriali e nelle dichiarazioni fatte alla Camera; che però certamente la Deputazione non potrebbe promettere nè garantir nulla, che a lei sembra in ogni caso cosa disdicevole che per affari di viabilità si dovesse andar in lite, che infine la maggioranza colla proposta odierna non fece che rinnovare la proposta fatta dalla stessa maggioranza altre 2 volte al Consiglio.

Il consigliere Billia dice che il deputato Milanese è in contraddizione con quanto disse il 26 febbraio 1872, quando anche lui conveniva che il Governo ha violata la legge col non sentire il Consiglio sulla provincialità delle strade carniche; che se oggi il Consiglio accettasse la proposta della maggioranza, si contraddirebbe con quello che ha deliberato il 26 febbraio 1872, che essa sarebbe nociva e che quindi voterà per la proposta della minoranza.

Milanese sostiene che quello che ha detto l'anno decorso lo ripete anche oggi, ma che la violazione della Legge per la quale si potrebbe far lite al Governo è più una sottigliezza legale che altro, inquanto che se è vero che il Governo non ha interpellato il Consiglio formalmente sulla provincialità delle strade carniche, è poi anche vero che, il Consiglio, ricorrendo e tornando a ricorrere nel proposito, ha dichiarato varie volte ch'egli non trova in esso il carattere di provincialità, lo che virtualmente corrisponde a quanto vuole la Legge.

Il consigliere Simoni dichiara ch'egli crede che non ci sia mezzo di difesa nè amministrativa nè giudiziale, che d'altronde ritiene che il Governo abbia violato la Legge facendo un elenco eccessivo e che in questo stato di cose nè lui nè alcuni suoi amici credono di poter accettare alcune delle proposte presentate, ma che l'unico mezzo dignitoso di sortita nella grave questione sia quello che il Consiglio protesti contro il Governo e si dimetta in massa.

Moretti e Facini si dichiarano contrarii alla dimissione, dicendo esser dovere del Consiglio di resistere fino che si può, ma di non cedere il campo.

A questo punto è sospesa per mezz'ora l'adunanza onde i Consiglieri possano tentare di conciliare le loro disparate idee.

Ripresa la seduta, esaurito in senso affermativo un incidente se si possa o meno porre a voti la proposta Simoni, i consiglieri Facini e Prampero propongono un'ordine del giorno con cui Consiglio delibera che prima di prendere nella grave questione una definitiva decisione sia sentito dalla Deputazione Provinciale il parere di uno o più giureconsulti tra i più celebri d'Italia che additino al Consiglio la via che secondo loro dovrebbe seguire per lo scioglimento della questione.

Il deputato Putelli, qual relatore della maggioranza avendo l'ultimo la parola, riassume la discussione e risponde ai vari appunti fatti dai Consiglieri alla sua proposta; in fine riconoscendo che la pratica desiderata dall'ordine del giorno Facini-Prampero non può mai esser dannosa, e che nella grande questione che occupa il Consiglio il parere di persone autorevolissime non può che esser utile, dichiara che la maggioranza della Deputazione acconsente a ritirare la sua proposta e ad accettare quel-l'ordine del giorno. Anche la minoranza fa lo stesso, e quindi vengono posti alla votazione per appello nominale primo l'ordine del giorno Simoni che ottiene 8 voti favorevoli e 24 contrarii poscia quello Prampero-Facini che è accettato da 27 votanti avendosi astenuto gli 8 che accettarono quello di Simoni.

Oggetto III.

*Sulle pensione dei Medeci comunali.*

La Deputazione con Relazione del deputato Nicolò Fabris proponeva che fossero da accordarsi le pensioni a tutti quei medici che nominati e confermati a tutt'oggi ne avrebbero avuto diritto a seconda dello Statuto sanitario 31 dicembre 1858; che per tutti quelli che non avessero avuta la conferma fossero accordati 3 mesi di tempo onde la ottenessero; che per i medici che venissero nominati in seguito, non si dovesse considerare come operativo lo Statuto, e quindi per essi non si eseguissero trattenute nè si assumesse la pensione; che infine si restituisero ai medici che fin'ora hanno versato senza interruzione la trattenuta, e che la desiderassero, la somma da essi lasciata.

Aperta la discussione, il consigliere Polcenigo osserverebbe che l'argomento non sarebbe bastantemente studiato e che forse sarebbe bene sospendere ogni deliberazione per riportarla ad altra seduta meglio istruita.

Il relatore Fabris risponde che la Deputazione lo ha studiato profondamente, e che è in grado da dare ai Consiglieri che lo desiderassero tutte le delucidazioni e spiegazioni che richiedessero.

Il consigliere Simoni anch'esso dice l'argomento esser assai importante e di non facile soluzione in senso giuridico, per cui non trovando che vi sia danno nel sospendere la trattazione per oggi, propone la sospensione.

Il consiglere Lanfrit non divide l'opinione dei consiglieri Simoni e Polcenigo, ma nel mentre appoggia l'ordine del giorno della Deputazione, vorrebbe che fossero restituite le somme trattenute, in quanto lo desiderassero, anche a quei medici che per avventura avessero qualche interruzione nel lasciarle.

Il Consiglio con 28 voti favorevoli ed 8 contrarii accetta la proposta della Deputazione ed a maggioranza respinge l'emendamento Lanfrit.

Oggetto IV.

*Trasferimento della sede Municipale da Fontanafredda a Vigonovo.*

La Deputazione, relatore dep. Gropplero, propone che il Consiglio esprima il voto che il trasporto non abbia luogo e che l' Ufficio sia conservato a Fontanafredda.

Il deputato Monti dichiara che in Deputazione fu contrario alla proposta e che quindi in Consiglio la combatte perchè ritiene esser la domanda di quelli di Vigonovo fondata su motivi validissimi e giustissimi, che i dati di popolazione, distanza ecc. sono tutti a favore di Vigonovo, che le circostanze sono cambiate dall' epoca in cui il Consiglio rifiutò altra domanda simile a questa, che infine il Consiglio dovrebbe mediante una inchiesta verificare sui luoghi la verità dei fatti asseriti da quelli di Vigonovo, e deliberare in altra seduta in seguito ai risultati dell' inchiesta.

Il consigliere Facini esso pure riconosce che sono fondate e giuste le domande di quelli di Vigonovo, e domanda che il Consiglio senza bisogno d' inchiesta le accolga e quindi respinga la proposta della Deputazione.

Il cons. Liruti appoggia Facini.

Il Deputato relatore sostenendo la proposta della Deputazione respinge quella dell' inchiesta, giacchè la Deputazione ammette anche per vere tutte le circostanze addotte da quelli di Vigonovo, ma non la crede bastanti a far determinare il Consiglio a secondare le loro domande; che nel conflitto tra le due frazioni il minor male è lo statu quo, che per il lamentato disagio nei riguardi dei bambini che devono esser presentati all'Ufficio dello stato civile, provvede il Codice civile ed il relativo Regolamento, per cui insiste nella propria proposta che, posta a voti, ottenne la maggioranza.

Oggetto I.

*Riforme della Pianta degli impiegati provinciali.*

Il Consiglio fino dal 7 maggio 1872 nominò una Commissione per istudiare una riforma della pianta, ed ora essa produsse il suo elaborato, col quale conclude di mettere in disponibilità tutti gli impiegati provinciali, di ridurre la pianta da 18 a 10, e quindi passare alle nuove elezioni. La Deputazione, contraria a queste proposte, credette di fare le sue osservazioni per combatterle, e conseguentemente propone al Consiglio di mantenere l' attuale stato di cose, fino a che alcuni degli attuali impiegati cesseranno dal servizio, sia per pensione, sia per altre cause, credendo che per lo meno il Consiglio mancherebbe ai suoi impegni, se accettasse le conclusioni della Commissione. L'onorevole Ottavio Facini che formava parte della Commissione, ma che per malattia non potè intervenire alle sue sedute, combatte esso pure con separata Relazione le conclusioni della Commissione ed appoggia quelle della Deputazione.

Questo è il sunto degli stampati distribuiti ai Consiglieri.

Nasce una lunga discussione sull' ordine da tenersi nella trattazione dell' argomento a cui prendono parte i consiglieri Facini, Billia (relatore della Commissione), Moro, Simoni, Gropplero (relatore della Deputazione), e si conclude coll' aprire la discussione generale sulla proposte della Commissione.

Il consigliere Liruti domanda la parola per combatterle e vuole mantenuta la pianta attuale.

Il consigliere Simoni presenta un ordine del giorno motivato in cui negando agli impiegati della sezione amministrativa il diritto alla stabilità, perchè contrario alla legge comunale e provinciale, e riguardo a quelli della sezione tecnica, sostenendo che non sono in quanto ai loro diritti regolati dalla stessa legge, ma che ancora il governo sul loro conto deve pronunciarsi, ritenendo che quantunque il numero degli impiegati sia eccessivo, pure per motivi di convenienza dover il Consiglio provinciale conservare gli attuali impiegati e solo non rimpiazzare i posti mancanti; concludeva col proporre il mantenimento per ora dall' attuale Pianta.

Il deputato Gropplero, a nome della Deputazione, accetta l' ordine del giorno Simoni e ritira il proprio. Identica dichiarazione viene fatta da Facini e da Liruti.

Il consigliere Billia, relatore della Commissione, accetterebbe anch' egli l' ordine del giorno Simoni, ma vorrebbe che oggi si stabilisse una pianta che è quella proposta dalla Commissione ridotta, salvo poi ad attuarla di mano in mano che andranno a cessare gli attuali. Ma vi sono altre due proposte, oltre quelle della pianta, cioè le norme per l' ammissione, la sospensione, la dimissione e quelle per le pensioni, e per questo egli crede che sia dovere del Consiglio di occuparsene anche accettando l' ordine del giorno Simoni.

Il consigliere Simoni non troverebbe opportuno di deliberare oggi sulla pianta, perchè ancora non abbiamo attivati tutti i servigi provinciali, e quindi crederebbe che fosse meglio aspettare di fare la nuova pianta all' evenienza delle prime vacanze di impiegati, e che la Commissione potrebbe accettare intieramente le sue proposte perchè la divergenza attuale tra la Commissione e lui non è che di opportunità.

Il deputato Gropplero difende l' operato della Deputazione contro varii appunti fatti dal consiglier Billia alla Relazione deputatizia, ed è d'accordo con Simoni sulla poca opportunità di far oggi una pianta che non si sa quando sarà attuata. Circa alle pensioni, crede opportuno di soprassedere nell' argomento giacchè pende presso il Governo una questione relativa ad un impiegato della Deputazione provinciale di Treviso, e forse la decisione di quella servirà di norma pel modo da tenersi.

Billia insiste per trattare oggi sulla pianta, sulle pensioni e sulle norme regolamentari.

Domandasi la chiusura e di passare ai voti l'ordine del giorno Simoni che viene accettato per i due primi punti all' unanimità e pegli altri a maggioranza.

Essendo l' ora tarda è sospesa la seduta da riprendersi domani alle ore 9 ant.

*Seduta del 28 febbraio ore 9.*

Presidenza Candiani

Presenti N. 26 Consiglieri ed il f.f. di Prefetto cav. Bardari.

Chiesta la parola dal cav. Moro, desidererebbe interrogare la Commissione pel legato Cernazai relativamente al Decreto Reale che comparve nella *Gazzetta Ufficiale* di jeri l' altro, col quale quel legato venne dato all' Istituto delle figlie dei militari esistente in Torino.

Il cav. Moretti membro della Commissione, ricorda come il testamento Cernazai fatto nel 1858 lasciasse la sua sostanza *a questo nucleo della misera Italia* che appunto era allora il Regno di Sardegna, che tuttavia il ministero avea verbalmente promesso che anche la Provincia di Udine avrebbe avuto qualche vantaggio da quel legato, ma che il Consiglio di Stato fu di un parere affatto opposto e che credette dover essere beneficato uno stabilimento d' istruzione esistente nelle antiche provincie piemontesi, per cui fu emesso il Decreto Reale che si è veduto in questi giorni. Esaurito l' incidente, si passò alla trattazione dell' oggetto.

Oggetto V.

*Riforma dello Statuto organico degli esposti in Udine.*

La Deputazione, relatore il dep. Milanese, in seguito alle osservazioni ministeriali fece alcune modificazioni allo Statuto dell' Ospizio degli esposti che propone all' approvazione del Consiglio.

I consiglieri co. Della Torre e Billia troverebbero poco conveniente l' assegno fisso in L. 500 al direttore per le visite annuali da farsi agli esposti sparsi in tutta la provincia, e crederebbero miglior sistema il pagare le competenze relative in seguito a specifica.

Il deputato Milanese difende la proposta della Deputazione come la più opportuna sotto vari riguardi, propugnando la necessità della frequente visita agli esposti, giacchè pur troppo poco si potè sin ora ottenere dalla sorveglianza delle autorità locali; nella qual circostanza però, a lode del vero, deve far l' elogio che merita il cav. Candiani presidente del Consiglio, che essendo sindaco di Sacile, fu costantemente il modello dei sindaci relativamente alla cura e sorveglianza che mantiene sugli esposti che si trovano nel suo circondario.

Il consiglier Billia desidererebbe sapere dalla Deputazione se le Sorelle di Carità, che fanno da infermiere nell' Ospitale e Casa Esposti, occupino un locale maggiore di quello che può loro occorrere, e se adempiamo esattamente il loro ufficio, come d' altronde si dice che facciano.

Il Deputato Milanese risponde che alla Deputazione consta dai rapporti del Direttore che esse adempiono il loro ufficio in modo da non lasciar desiderii; che circa al locale che occupano, egli crede che occupino unicamente quello che è loro necessario, cionullastante la Deputazione nei limiti delle sue competenze non mancherà di fare i rilievi necessarii per verificare se ne avessero o meno uno maggiore del bisogno. Esaurito l' incidente, la proposta della Deputazione fu accolta ad unanimità.

Oggetto VI.

*Sussidio alla Società Operaja di Udine per le scuole serali.*

La Deputazione (Relatore il Deputato Coletti) proponeva di dare per queste scuole un sussidio di L. 200.

I Consiglieri Billia, Kechler e qualche altro si oppongono all'accettazione di questa proposta, dicendo dovere in ogni caso il Comune e non la Provincia sussidiare queste istituzioni.

Il Deputato Monti, dichiarando d'esser stato contrario anche in Deputazione alla domanda, appoggia i preopinanti.

Il Deputato Gio. Batta Fabris, sostituendo il mancante Relatore, difende la proposta che il Consiglio respinse a maggioranza di voti.

Oggetto VII.

*Domanda del nobile Montereale per attraversare con acquedotto la Strada maestra.*

Il Consiglio accoglie la domanda ad unanimità senza discussione.

Essendosi allontanati alcuni Consiglieri e mancando quindi il numero legale, la seduta fu sciolta riportando i tre ultimi oggetti ad altra Sessione straordinaria da destinarsi.

---

N. 2119.

## Municipio di Udine

## AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 14 marzo 1873 alle ore 1 pom. sarà tenuto nell' Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l' osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d' asta, l' importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d' appalto sono ispezionabili presso l' Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 1 pom. del giorno 19 marzo 1873.

Le spese tutte per l' Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 27 febbraio 1873.

Pel Sindaco
A. Lovaria

*Lavoro da appaltarsi*

Riduzione ad uso Caserma per le Guardie di P. S. di parte dello stabile ex Filippini in via della Prefettura. Prezzo a base d'asta L. 4917,15, cauzione pel Contratto L. 1000, deposito a garanzia della offerta L. 400, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 80.

Scadenze dei pagamenti o termini per l'esecuzione del lavoro: tre rate eguali, due in corso di lavoro, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compito entro giorni 10.

**Banca di Udine.**

Udine, 1 marzo 1873.

La Banca di Udine apre col giorno d'oggi il suo esercizio provvisoriamente ne' locali della Camera di Commercio.

L'orario d'ufficio è dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

La Banca riceve versamenti in Conto Corrente in moneta legale corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 in ragione d'anno disponibili a qualunque richiesta, il 4 0/0 col preavviso di cinque giorni, il 4 1/4 0/0 se vincolati almeno per 4 mesi;

Riceve versamenti in oro vincolati almeno per tre mesi per restituirli in eguale valuta, coll'interesse del 4 0/0;

Emette libretti di risparmio al portatore per versamenti non minori di L. 10, fruttanti il 3 1/2 0/0 se pagabili senza preavviso, ed il 4 0/0 se vincolati almeno per tre mesi;

Compra e vende diviso estere;

Sconta cambiali a non meno di due firme pagabili entro 4 mesi al 5 1/2 0/0, e da 4 a 6 mesi al 6 0/0;

Fa antecipazioni contro depositi di sete, carte publiche e valori industriali per 3 mesi al 5 0/0.

Apre Conti Correnti contro deposito, a condizioni da convenirsi;

Eseguisce per conto terzi operazioni di Banca, e fa ogn'altra operazione contemplata dallo Statuto.

Il Presidente
KECHLER

**Riepilogo generale**

delle decisioni del Consiglio di Leva alla chiusura della prima Sessione.

| | |
|---|---|
| Assentati | 1932 |
| Riformati | 1036 |
| Rimandati alla p. v. leva | 177 |
| Esentati | 1235 |
| Dilazionati alla Sessione compl. | 44 |
| Renitenti | 92 |
| Eliminati | 57 |
| Totale | 4573 |

**Regio Istituto Tecnico di Udine**

AVVISO

*Lezioni popolari*

Domenica 2 Marzo dalle 11 a mezzogiorno nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Cav. Giuseppe Ricca-Rosellini tratterà della *istruzione agraria.*

Li 27 febbraio 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

**Dalla R. Agenzia delle Imposte** riceviamo la seguente risposta ad un articolo comunicato del numero di jeri:

*Distintiss. sig. Direttore,*

In risposta all'art. sottoscritto F. G. in data d'oggi nel pregiato di Lei Giornale, la prego d'inserire la seguente declaratoria per estratto della Direzione Generale delle Imposte, contenuta nel Bullettino Ufficiale delle Imposte N. 8 del 1872 a pagine 105.

« Relativamente poi all'annotazione dei diritti « catastali sul registro ordinata dall'art. 55 del Re- « golamento, è duopo osservare, che potendo avve- « nire che col 1 luglio prossimo non sieno distri- « buiti i relativi stampati, in questo, caso gli Agenti « suppliranno all'uopo, continuando a far uso del « bollettario prescritto dalla normale 39ª, del Bol- « lettino Ufficiale del 1870, senza staccarne, bene « inteso, le corrispondenti quietanze. »

Colla più profonda stima.

Udine 28 febbraio 1873.

*Guillermi*, Agente delle Imposte

**Attentato omicidio.** Nelle prime ore del 24 febbraio succedeva nel Comune di Maniago il matrimonio ecclesiastico fra Rosa Gioacchino e Selva Marianna, ambidue di quel luogo.

Verso le ore 7 della sera, la sposa, muovendo dalla casa paterna, veniva assieme allo sposo, al padrino ed alla brigata dei parenti ed amici, dirigendosi verso la casa del marito stesso, quando strada facendo, fu improvvisamente ferita da un' arma da fuoco alla mano sinistra e nel mezzo del ventre, e con essa ferito pure al braccio destro il padrino Magnoli Antonio che le dava braccio. Sorretta l'infelice giovane dallo sposo e da altre persone, a grande fatica potè essa arrivare a casa dello sposo, ove venne prontamente posta a letto, ed ora trovasi in grave pericolo di vita.

Il feritore risulta essere certo Di Nicolò Carlo detto Fiorer fabbro ferraio di Maniago, amante un tempo della ferita, la quale lo abbandonava quattro anni fa per assecondare l'affetto del giovine Rosa Gioacchino, presentemente suo marito. Tutto induce a ritenere che il Di Nicolò abbia commesso l'orribile attentato per vendicarsi dell'abbandono della fanciulla, e che il delitto fosse stato da lunga pezza premeditato.

Il Di Nicolò fu poco dopo arrestato ed ora dovrà rendere stretto conto alla Giustizia del suo misfatto.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 2, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Marcia «Al campo» | M.° | Paleari |
| 2. Cavatina «Pipelè» | » | De Ferrari |
| 3. Valtzer «Natalie» | » | Pagano |
| 4. Polka «Pia» | » | Nerli |
| 5. Duetto «Nabucco» | » | Verdi |
| 6. Mazurka «Ai miei cari» | » | Mantelli |
| 7. Polka «Concerto Girimeo» | » | Gatti |

**Arresti.** Jeri le locali Guardie di P. S. arrestarono P.., Giuseppe per contravvenzione all'ammonizione, e C... Antonio per oziosità e vagabondaggio.

**Teatro Sociale.** Questa sera, alle ore 8, prima recita della drammatica Compagnia Marini e Ciotti, che rappresenta la nuovissima commedia in 5 atti di Paolo Ferrari: *Cause ed effetti.*

## FATTI VARII

**Una lettera di Napoleone III.** Il *Commercial Advertiser* di Longueville nel Kentucky (Stati Uniti) in data del 16 gennaio, reca:

Allorchè Napoleone III, modello di pazienza e di coraggio, si sottomise alle torture d'una operazione pericolosa, esso intravedeva la probabilità di ricuperare la salute e lo desiderava vivamente, in presenza della notevole reazione che si manifestava in suo favore nella Francia; egli voleva trovarsi pronto e vigoroso pel momento in cui fosse scoppiata la crisi aspettata. Pochi giorni prima della sua morte, egli esprimeva questi sentimenti ad uno dei nostri compatrioti in questi termini:

« Mio caro colonnello....,

« Vi ringrazio della buona memoria che avete di me e spero che un giorno, allorchè ritornerete in Europa, io potrò esprimervi a viva voce quanto io sia profondamente commosso per la devozione che mi dimostrate.

« Le cose di Francia sono sempre nello stesso stato, ma la reazione in mio favore fa molti progressi. Aggradite l'assicurazione de' miei sensi più affettuosi. »

*«Napoleone»*

**Stalloni orientali.** Sbarcarono a Napoli il 15 di questo mese ventiquattro cavalli stalloni acquistati in Oriente per ordine del ministro d'agricoltura e commercio, dai signori tenente colonnello Nobili, e tenente Masino.

Questo convoglio, dalle relazioni avute, è forse il più pregevole che sia mai venuto in Italia, e noi dobbiamo ben congratularcene col paese e col Governo e con gli intelligenti ufficiali che arricchirono in tal modo i depositi stalloni dello Stato.

Fra questi *ventiquattro* stalloni, *otto* solamente sono grigi, ve ne sono *sette* bai, *otto* sauri, ed un morello, ed appartengono tutti alle più distinte razze di puro sangue delle Tribù *Anasis, Geddan, Sciommar, Dahman, Gess* ed *Isbau.* *(Fanf.)*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che istituisce un consolato nella città di San Sebastiano (Spagna).
2. R. decreto 2 febbraio, che stabilisce in l. 18,000 il sussidio annuo alla R. scuola superiore navale di Genova.
3. R. decreto 23 gennaio, che autorizza la *Banca Commerciale Sarda*, sedente in Sassari, e ne approva lo statuto con modificazioni.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Sappiamo che sono stati compiuti e già presentati all'on. ministro della guerra di studi definitivi per le fortificazioni di Roma. Così la *Libertà.*

— Togliamo dall'*Imparcial* il seguente dispaccio mandato dal re Vittorio Emanuele al re Amedeo intorno all'abdicazione:

« Meglio informato ormai, approvo la tua risoluzione; le mie braccia ti saranno aperte come a un figlio diletto, e la patria aspetta il soldato, che, forse, a un certo momento, avrebbe potuto mancarle. Mando una fregata corazzata a tua disposizione. »

— Abbiamo da Vienna, dice il *Fanfulla*, che il partito ultramontano ha fatto molte pratiche presso il cardinale Schwarzemberg, affinchè con l'esempio e con la parola determini i vescovi dell'Impero austro-ungarico a fare manifestazioni identiche a quelle già fatte dai vescovi francesi e belgi.

— E più oltre:

Ci si scrive da Versailles che l'accordo fra le diverse frazioni dell'Assemblea, all'infuori dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, sia stato reso più agevole dalle preoccupazioni che negli uomini politici destano le odierne condizioni della Spagna.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma**, 27. Il ministro dimissionario di Spagna a Roma ricevette il seguente telegramma dal suo Governo:

*Madrid* 27.

Smentisca vostra eccellenza con tutta l'energia le false notizie risguardanti l'attitudine del popolo spagnuolo verso il Monarca nel suo viaggio, la quale fu rispettosa, anzi rispettosissima e cordiale. Vostra eccellenza assicuri codesto Governo che non v'ha popolo tanto amico dell'Italia quanto il popolo spagnuolo. L'indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questioni spagnuole, e produssero grande entusiasmo nella popolazione. Nessuno poteva mancare di rispetto al Principe, che riuniva al carattere di Monarca spagnuolo il suo carattere personale della più squisita realtà ed onoratezza. Vostra eccellenza vedrà nel mio *Memorandum* gli elogii sinceri che faccio alla dinastia di Savoia e alla nazione italiana. Prima di partire, vostra eccellenza procuri d'ispirare la maggior fiducia nell'amicizia inalterabile del popolo e del Governo spagnuolo al popolo e al Governo italiano.

**Berlino**, 27. La *Gazzetta della Croce* conferma che gli Imperatori Guglielmo ed Alessandro progettarono di recarsi all Esposizione di Vienna; ma nulla si sa nei circoli di Berlino circa il pretesto convegno che avrebbero prima i tre Imperatori a Pietroburgo.

**Versailles**, 27. L'Assemblea discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei poteri. Dufaure dichiarò che il Governo accetta il progetto. Parlarono parecchi oratori.

Castellane domandò che l'Assemblea costituisca una Monarchia costituzionale.

Haentjens lesse una dichiarazione a nome di varii deputati favorevole all'appello diretto al popolo. La discussione continuerà domani.

**Madrid**, 27. In occasione della proposta presentata alle Cortes, chiedente un'inchiesta per esaminare i conti della lista civile di Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che Amedeo introdusse nel palazzo un migliore spirito di ordine e di onestà, che quindi l'esame sarebbe inopportuno, e non vi sarebbe ragione per farlo.

**Pietroburgo**, 27. Le notizie dei giornali viennesi relative alle sommosse dei contadini della Volinia, della Podolia e della Ucrania sono senza fondamento.

**Parigi**, 27. Il *Temps* pubblica un' analisi del *Memorandum* di Castelar. Dimostra che lo stabilimento della Repubblica fu il risultato della situazione. Amedeo, malgrado le sue qualità, non potè trionfare del sentimento nazionale, e se le Cortes proclamarono la Repubblica, ciò non fu una rivoluzione, ma una evoluzione necessaria; la Repubblica spagnuola non può essere in Europa una face di discordia. Soggiunge che la trasformazione è puramente interna, senza alcun rapporto coi problemi politici internazionali che interessano l'Europa. Annunzia che l'America e la Svizzera riconobbero già la Repubblica. Termina dicendo: Abbiamo diritto di sperare che saremo riconosciuti anche dalle altre Potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci rifiutano la sola cosa che loro domandiamo, cioè il loro concorso morale.

**Cette**, 27. Il generale Roda sbarcò qui da Barcellona, e parti immediatamente per Parigi.

**Baiona**, 27. La duchessa della Torre è giunta qui ieri, coi suoi figli.

**Pest**, 27. La Camera approvò la proposta di Irany, la quale chiede che il Governo presenti al più presto possibile i progetti di legge sulla libertà religiosa e sul matrimonio civile.

**Atene**, 27. *sera.* Si annuncia da fonte ufficiale lo scioglimento della questione del Laurion. Serpieri vendette al banchiere Syngrose ed alla Banca ottomana di Costantinopoli, che trattano l'accordo col Governo greco, tutti gli oggetti delle miniere, le fabbriche, la ferrovia e le concessioni vigenti per lo scavamento delle miniere, per dodici milioni e mezzo di dramme.

**Londra**, 28. Ieri in un *meeting* a Islington, sotto la presidenza di Torrens, si decise di domandare che il Parlamento stabilisca immediatamente un diritto sull'esportazione del carbone. La mediazione di Stephenson per finire lo sciopero nel Galles meridionale non ebbe alcun risultato.

A Lisbona nessuna dimostrazione di simpatia pella Repubblica spagnuola.

**Osservazioni meteorologiche**

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 28 febbrajo 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 738.3 | 737 0 | 736.9 |
| Umidità relativa . . | 90 | 79 | 73 |
| Stato del Cielo . . | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cadente . . . | 17 4 | — | — |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( forza . . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 7.8 | 10.1 | 7.3 |

Temperatura ( massima 10 6
Temperatura ( minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 5.2

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 27. Austriache 204 1/4; Lombarde 115.1/4, Azioni 209 —; Italiano 65.1/8.

PARIGI 27. Prestito (1872) 90.77; Francese 56.35; Italiano 65.80; Lomb. 443; Banca di Francia 4450; Romane 122 —; Obbligazioni 171 —; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 205.—; Cambio Italia 11.1/4; Obblig. tabacchi 485. —; Azioni 860. —

Prestito (1871) 88.65; Londra vista 25.37.—; Aggio oro per mille 2. —; Inglese 92 1/2.

NUOVA-YORCK 27. Oro 114.5/8.

FIRENZE, 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—. — | Azioni fine corr. | —.— |
| » fine corr. | 74.13. — | Banca Naz. it. (nomin.) | 2554.— |
| Oro | 22 48. — | Azioni ferrov. merid. | 468.— |
| Londra | 28 20. — | Obbligaz. » » | 223.— |
| Parigi | 112 52. — | Buoni | —.— |
| Prestito nazionale | 81.— — | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Obbligazioni tabacchi | —.—. — | Banca Toscana | 1810.50 |
| Azioni tabacchi | 942 50 — | Credito mob. ital. | 1222.25 |

VENEZIA, 28 febbraio

La Rendita pronta da 74.10 a —.— e per fin marzo a 74 40 Azioni strade ferrate romane L. —.— Obbligazioni delle ferrate Vittorio Emanuele da L. —.— a —.—. Da 20 franchi d'oro da L. 22.47 a —.— Fiorini aust. d'argento da L. 2.76.—. Banconotte autr. a L. 2,58.5/8 per fiorino;

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio | —.— | 74.05 f.c. |
| Prestito nazionale 1866 1 ott. | —.— | 74.50 f.c. |
| Azioni Banca naz. del Regno d'Italia | —.— | —.— |
| » Banca Veneta | —.— | 312. — f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | 292.50 f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca Italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » strade ferrate romane | —.— | 137 50 f.c. |
| » » austro-italiane | —.— | —.— |
| Obbl. Strade-ferrate V. E. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 22.47 | —.— |
| Banconote austriache | 258.25 | 258.50 |
| *Venezia e piazze d'Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5 — 0/0 | — |
| della Banca Veneta | 5 — 0/0 | — |
| della Banca di Credito Veneto | 5 — 0/0 | — |

TRIESTE, 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.10.1/2 | 5.11.1/2 |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.70. — | 8.74. — |
| Sovrane inglesi | » | 10.94. — | 10.96. — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 107.— | 107.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | | — |

VIENNA, dal 27 febbr. al 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 71.— | 71.20 |
| Prestito Nazionale | » | 74.— | 74.15 |
| » 1860 | » | 105.15 | 104.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 990.— | 984.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 340.— | 337 25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109 25 | 109 10 |
| Argento | » | 108 15 | 108.— |
| Da 20 franchi | » | 8.71. — | 8.70. — |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 1 marzo*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | | it. L. | 24.— | ad it. L. | 26 80 |
| Granoturco nuovo | » | » | 10.45 | » | 12.60 |
| Segala | » | » | 15.65 | » | 15.80 |
| Avena in Città | » rasato | » | 9 20 | » | 9.30 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 28.80 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 30 40 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.40 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5.45 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 18.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.70 |
| Lenti il chilogr. 100 | | » | —.— | » | 38.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 19.— | » | 19 75 |
| » carnielli e schiavi | | » | 25.50 | » | 26.— |
| Fava | | » | —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | rasato | » | 21.— | » | 21.50 |

**Orario della ferrovia**

| ARRIVI da Venezia | ARRIVI da Trieste | PARTENZE per Venezia | PARTENZE per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.28 ant. | 1.36 ant. | 2.30 ant. | 3.10 ant. |
| 10.35 » | 10.54 » | 5.30 » | 6.— » |
| 2.30 pom. | 9.20 pom. | 11.45 » | 3.— pom. |
| 9.04 » | | 4.25 pom. | |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI GIUDIZIARII

Il sottoscritto procuratore di Pietro fu Pietro Tam da Gorizizza avverte che, procedendo nell'esecuzione incamminata al confronto di Angelo fu Sebastiano Tirelli ed Agostina nata Deana vedova del fu Gio: Batta Tirelli da Mortegliano, va a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di perito onde segua la Stima degli stabili di loro proprietà siti nel Comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa stabile al N.i 1119, 1244, 1246, 3276, 1120 sub 1, 1120 sub 2, 1865, 2504, 3320, 2089, 2239, 2272, 3690.

Avv. Gio: Murero.

**Estratto di sentenza**

Il sottoscritto avv. rende noto che in esito a sua domanda fatta per Domenico Frezza e Consorti di Verzegnis ha il Tribunale Civile di Tolmezzo con sentenza 17 gennaio 1873 registrata al N. 32 volume I.o pagine 195 col pagamento di l. 6 dichiarata nei sensi dell'art. 24 Codice Civile, l'assenza di Pietro Lunazzi fu Giacomo detto Dal Prete di Verzegnis, sentenza, che notificata a chi di ragione, ora anco si pubblica a termini dell'art. 25 ridetto Codice.

Tolmezzo li 27 febbraio 1873.

Gio. Batta dott. Campeis

## Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire **7000**, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire **3600**.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI
*dimorante in Chiavris al N. 54*

7

## VERONA

**Vere Pastiglie Marchesini di Bologna**

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite* co n *sunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

14

**POLVERE VEGETALE PER I DENTI**

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

4

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

---

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA

## in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

## IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

**Viene raccomandato** l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**ipocondria** — nelle **digestioni languide** e **stentate** — nei **bruciori** e **dolori** dello **stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

**È accertata** la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e **nelle diaree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei**.

## Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

**Questo importante medicamento** che dalla casta **medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

**Nel laboratorio ANTONIO FILIPUZZI** si hà trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

**Con questo metodo di preparazione** viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche** e **siroppi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco.

2

### ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

*La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.*

In effetto l'acqua di *Crezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.15**. — Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris*, sotto i portici; in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere.

10

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità*, o *combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decurso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anzichè col *bruno*, il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

**L'Olio di merluzzo iodo-ferrato** ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico, soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando vènia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmachi sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'**irrancidimento**. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I *gliceroli*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. J.SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti. *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi,

---

## IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi o Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero-*Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

7

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI

## CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

55

**PAGAMENTO A RATE**

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE della C.a SINGER di New-York

HAID MÜLLER & C.ie DEPOSITO A TORINO

6, Via San F.co da Paola 6

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

Queste macchine sono adottate negli opifizi governativi

Ricercansi Agenti per le principali Città

14

## Importante scoperta per Agricoltori

**Nuovo trebbiatoio a mano di Weil**, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 33 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

**MORITZ WEIL JUNIOR**

20

**fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno**

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

**ASSORTITO DEPOSITO**

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

**Wheeler e Wilson**
**J. Singer**
**Elias Howe** jun.
**Lincoln** } a mano
**Universa** }

ed aghi per le medesime

**Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.**

46

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

**Rimedio rinomato per le malattie biliose**

*Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

*Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.*